

portoghese, che coerentemente ha sempre scelto anche i musicisti che la accompagnano trovandoli ad ogni latitudine, in una ricerca inesausta di sonorità che dessero conto di tutta la bellezza creata e sedimentata nel pianeta.

Essere considerata, in patria, la più accreditata erede della regina del fado, Amália Rodrigues, non ha spento la voglia di sperimentare di Dulce Pontes, che celebrando in tour i 35 anni di una carriera straordinaria non si siede sugli allori, ma coglie l'occasione di affidare a un organico relativamente canonico un repertorio multiforme e avventuroso. Perché celebrare sé stessa, per una come lei, significa portare sul palco l'intima bellezza della musica popolare.



ORO 18K E DIAMANTI

MARCO
GERBELLA

Boutique Via Giacomo Matteotti, 29, Ravenna
marcogerbella.it

RAVENNA
FESTIVAL
2026



Dulce Pontes
35 Anos Tour

Rocca Brancaleone
4 luglio, ore 21.30

DULCE PONTES

35 Anos Tour

Dulce Pontes *voce*
Sérgio Pedroza *pianoforte*
Bernardo Romão *chitarra portoghese*
João Diogo *chitarra acustica*
Luis Lavajo *basso*
José Pontes *batteria*

sound engineer Rui Guerreiro
light engineer Sérgio Pereira

prima italiana del tour estivo



35 anni di bellezza da ogni angolo del mondo, nella voce di Dulce Pontes

di Gilberto Monaco

Non è mai semplice trovare la propria strada, specie quando la cosa non riguarda solo l'affermazione personale ma l'identità culturale del proprio Paese. È stato questo il destino di Dulce Pontes, che da bambina si innamorò delle vecchie canzoni portoghesi, grazie alle dritte dello zio, ma dovette passare per la danza, un'adolescenza difficile e il richiamo della canzone pop per ritornare infine al fado, la musica "nazionale" che proprio grazie a lei è come "risorta", per occupare nuovamente un ruolo di primo piano nello scenario culturale portoghese e nel cuore dei suoi abitanti.

E dire che in campo propriamente pop, Dulce Pontes era partita forte, con la partecipazione a soli 22 anni all'Eurovision Song Contest del 1991, che concluse in ottava posizione, per molti anni la più alta mai raggiunta da un portoghese (fino alla vittoria di Salvador Sobral nel 2017).

Già con *Lágrimas*, nel 1993, Dulce Pontes intraprese un percorso pienamente personale, alla scoperta delle profondità emotive del fado e dei confini che la malleabile materia tradizionale le permetteva di estendere, avvicinandosi al magistero della musica classica e ai panorami etno-world.

Insieme ai Madredeus, nel cuore degli anni '90 Dulce Pontes ha rischiarato gli orizzonti del fado, trasmettendo in ogni angolo del mondo la passione per un suono antico e il rispetto che gli è dovuto, tenendosi però sempre lontana da ogni ipotesi di aridità filologica. Anche per questo quasi non si contano le lingue con le quali ha misurato la sua ugola e la sua capacità interpretativa, assorbendo gli umori e traendo la sapienza di tanti mondi musicali: oltre a quello lusitano, almeno quello iberico, arabo, africano, brasiliano e bulgaro, ma ha cantato anche in italiano, inglese e greco. E proprio per la naturale capacità di fondere le culture in un canto che privilegia il dato emozionale a quello tecnico di lei si accorse molto presto un genio come Ennio Morricone, che la volle al suo fianco in vari progetti, fino alla consacrazione del loro rapporto artistico, nato per la colonna sonora del film *Sostiene Pereira* e culminato nell'album collaborativo *Focus*, dedicato ai grandi temi cinematografici del maestro italiano.

Ma Dulce Pontes ha incrociato la sua strada con quella di tanti altri artisti di primo piano, come Caetano Veloso, Marisa Monte, i Chieftains, Cesária Évora e anche Andrea Bocelli, a dare conto della varietà degli interessi della cantante